

J.R.R. Tolkien, *Racconti incompiuti*, Bompiani, Milano

di Franco Manni

Nel 1980 Christopher Tolkien, ha pubblicato, col titolo di *Racconti incompiuti di Nùmenor e della Terra di Mezzo*, una serie di inediti paterni che costituiscono altrettanti “approfondimenti” del *Silmarillion*:

Tutti coloro che non vorrebbero vedersi privati delle immagini di Melkor che con Ungoliant osserva dalla cima di Hyarmentir i campi e i pascoli di Yavanna, dorati dall'alto grano degli dei; delle ombre dell'esercito di Fingolfin proiettate dalla prima luna nuova in Occidente, di Beren in foggia di lupo acquattato sotto il trono di Morgoth, o ancora della luce del Silmaril balenante improvvisa nell'oscurità della foresta di Neldoreth, constateranno, credo, che le imperfezioni formali di questi racconti sono controbilanciate dalla voce (qui udibile per l'ultima volta) di Gandalf che punzecchia il superbo Saruman alla riunione del Consiglio Bianco l'anno 2851, o che in Minas Tirith, conclusasi la Guerra dell'Anello, racconta come fu che spedì i Nani alla celebre festa di via Saccoforino, dall'emergere, dal mare di Vinyamar, di Ulmo Signore delle Acque, da Mablung del Doriath nascosto “come un topo” sotto le rovine del ponte in Nargothrond, o dalla morte di Isildur mentre cercava di uscire dai fanghi dell'Anduin.

In effetti passi che nel *Silmarillion* occupavano alcune righe qui occupano alcune pagine, e la verosimiglianza (e il piacere) della narrazione è più forte. Questi “racconti incompiuti” (incompiuti perché ciascuno di essi prende avvio da altre storie e verso altre storie porta) mostrano perciò molto persuasivamente come il vasto affresco della mitologia inventata da Tolkien fosse virtualmente un vasto paesaggio tridimensionale, e, per passare dal virtuale al reale Tolkien avesse solo bisogno di tempo.

Prima sezione

La prima sezione ci presenta racconti riferiti alla Prima Età del mondo, quando l'Oscuro Signore non è ancora il maia Sauron ma è il vala Melkor Morgoth, molto più potente.

Tuor e il suo arrivo a Gondolin. Tuor è un uomo allevato degli elfi Sindar che attraverso varie peripezie giunge al reame elfico celato di Gondolin, e lì sposa l'elfa Idril e con lei e il figlioletto Earendil fugge quando Gondolin è assediata e distrutta dalle armate di Morgoth.

Il racconto dei figli di Hurin: Turin grande e sventurato uomo guerriero compie molte imprese contro Morgoth, sempre perseguitato però dalla maledizione di questi. E così perde la casa natia e i genitori, deve vivere nei boschi come un fuorilegge, perde tragicamente il suo migliore amico, si sposa – inconsapevole - con la sua sorella Nienor, la quale, saputa la verità impazzisce e muore, e infine Turin Turambar (signore del fato) si suicida. Qui c'è un racconto nel racconto, e cioè il dettagliato e commovente episodio di Mim il Nanerottolo.

Seconda sezione

La seconda sezione riguarda la Seconda Età del mondo.

In *Descrizione dell'isola di Nùmenor* viene, appunto descritta, l'“Isola della Stella”, donata da Iluvatar agli uomini. Inizialmente reame beato, per la sua geografia, le sue risorse, la sua fiorente

civiltà. E poi, a causa della superbia degli uomini suoi abitanti e degli inganni di Sauron, in decadenza finì alla catastrofe finale.

Aldarion ed Erendis: si racconta di come il re di Nùmenor Aldarion sposò la nobile Erendis, ma la trascurò perché si assentava per mesi ed anni in continui viaggi per mare, sì che infine ella si disgustò di lui e andò a vivere in campagna, sola con la figliuola Ancalime, che poi crebbe fredda verso gli uomini e diventò, prima tra le donne, Regina regnante di Nùmenor, ma non tra i migliori sovrani dell'isola. I biografi di Tolkien hanno accennato a come i litigi e le periodiche reciproche estraniamenti tra Aldarion ed Erendis richiamassero quelli tra Tolkien stesso ("marinaio" in altro senso) e sua moglie Edith.

Il lignaggio di Elros re di Nùmenor: è una cronaca dei Re di Nùmenor, prima longevi e saggi, poi sempre più ossessionati dall'idea della morte, ambiziosi e diffidenti verso gli Elfi e verso i Valar, e sempre meno longevi. E' la storia di una lunga decadenza, quasi ad illustrare narrativamente il concetto "non c'è nulla negli Uomini che duri".

Sempre nella Seconda Età, ci spostiamo però dall'isola di Nùmenor al continente chiamato Terra di Mezzo con *La storia di Galadriel e Celeborn*: Galadriel (detta anche Nerwen, la Ragazza-uomo) è una elfa orgogliosa della stirpe dei Noldor che da Valinor va nella Terra di Mezzo per cercarvi un dominio personale

Coltivava sogni di terre lontane e domini tutti suoi, da governare a proprio piacimento
senza tutela di sorta

Sposa l'elfo Celeborn (da cui vive anche per lunghi periodi separata), hanno un figlio, Amroth, e una figlia, Celebrian, e fondano il regno di Eregion, vicino ai Nani di Moria, per i quali Galadriel provava simpatia. Galadriel capì che Sauron era stato ancora una volta dimenticato e tramava ancora il male.

Nell'Eregion Sauron si spacciava come emissario dei Valar, in tal modo precedendo gli Istari. Si rese conto immediatamente che Galadriel sarebbe stata il suo principale avversario e cercò pertanto di rabbonirla, sopportandone il disprezzo con apparente pazienza e cortesia

In realtà Sauron riesce a provocare una rivolta contro Galadriel e Celeborn, così che Galadriel lascia l'Eregion e fonda un nuovo regno nel Loriland per organizzare la difesa contro Sauron. Intanto il fabbro Celembribor costruì gli Anelli del Potere, e quando scoprì che Sauron aveva costruito l'Unico, si consultò con Galadriel che consigliò di nascondere i Tre Anelli degli Elfi; Galadriel stessa nascose Narya, l'Anello Bianco. Sauron, in seguito, attaccò Celembribor e gli strappò i Nove Anelli degli Uomini, ma non riuscì a trovare né i Tre degli Elfi né i Sette dei Nani, di questi ultimi però, torturando Celembribor, riuscì a conoscere la locazione. Ma Celembribor non rivelò il nascondiglio dei Tre e Sauron lo mise a morte. Ma gli Elfi capitanati dal loro re supremo Gil-galad si unirono gli Uomini di Nùmenor e riuscirono a contenere Sauron. Si tiene il primo Consiglio Bianco, e si decide di costruire a Nord il fortilizio di Imladris (Granburrone), dove poi si trasferirà Elrond, cui Gil-galad diede Vilya, l'Anello Azzurro, tenendo per sé Narya, l'Anello Rosso, finché non cedette anche questo dandolo al guardiano dei Rifugi Oscuri sul mare, l'Elfo Cirdan, che, poi, lo darà a Gandalf Mithrandir (e cioè il maia Olorin). Il racconto si conclude con l'innamoramento di Elrond per Celebrian (dal loro matrimonio nascerà Arwen) e con il desiderio sempre più forte di Galadriel di lasciare, delusa, la Terra di Mezzo, varcare il mare e tornare nel reame beato di Valinor. Tolkien ci consegna così la Galadriel umbratile e non più ambiziosa che troveremo nel *Signore degli Anelli*.

Seguono i racconti di *Amroth e Nimrodel* e della gemma *Elessar*. E, infine, delle brevi appendici sugli Elfi Silvani e sul loro linguaggio, sui sovrani Sindarin, sui confini del Lorien, sul porto di Lond Daer e sui nomi di Celeborn e Galadriel.

Terza sezione

La terza sezione del libro presenta racconti ambientati nella Terza Età del mondo. *Il disastro dei Campi Iridati* racconta come, dopo la morte di Gil-galad e del re degli uomini Elendil, caduti nella battaglia dell'Ultima Alleanza per sconfiggere Sauron, Isildur, figlio di Elendil, essendo riuscito a tagliare il dito di Sauron con l'Unico, prese l'anello e si mise in viaggio verso il Nord; ma cadde in un agguato degli Orchi, e fu ucciso subito dopo avere perduto l'Unico nel fango dei fondali del fiume.

Segue il bellissimo racconto di *Cirion ed Eorl*: quando si estinse la linea dei Re di Gondor (gli uomini Numenoreani della Terra di mezzo) succedette loro una stirpe di Sovrintendenti. Uno di loro, Cirion, si trovò con poche forze a dover fronteggiare le orde dei feroci Balchoth, uomini simili ad Orchi, ed ebbe un aiuto insperato nei Rohirrim, uomini meno civilizzati dei Gondoriani ma anche essi non corrotti da Sauron. Li capitanava Eorl il Giovane che cavalcò con settemila Rohirrim al soccorso di Gondor e rovesciò le sorti della battaglia. Allora Cirion portò Eorl sul colle del Tremore e, di fronte al cenotafio di Elendil, gli consegnò la sovranità su tutta la parte settentrionale di Gondor, chiamata Calenardhon. Eorl giurò che tra il suo popolo e i Gondoriani ci sarebbe stata "amicizia per sempre"

Fu quindi la volta di Cirion il quale, drizzatosi in tutta la sua statura, tese la mano sinistra sopra la tomba, tenendo ritto nella destra il bianco bastone dei Sovrintendenti, e pronunciò parole che riempirono di timore riverenziale quanti le udirono. Perché, mentre così stava, il sole tramontò fiammeggiando all'ovest, e la sua tunica bianca parve incendiarsi, e dopo che ebbe fatto voto che Gondor sarebbe stata legata da un non diverso vincolo di amicizia e aiuto in ogni necessità, levò la voce e disse in Quenya [l'Alto Linguaggio degli Elfi, n.d.r.]: "*Vanda sina termaruva Elenna nõreo alcar enyalen ar Elendil Vorondo voronwe. Nai tiruvantes i hãrar mahalmassen mi Nûmen ar i Eru i or mahalmar ea tennoio*". E, poi ancora, in Lingua Corrente: "Questo giuramento resterà, a memoria della gloria della Terra della Stella e della fedeltà di Elendil il Fedele, affidato a coloro che siedono sopra i troni dell'ovest e dell'Uno che è per sempre al di sopra di tutti i troni".

E' il presupposto di ciò che accadrà secoli dopo, quando l'ultimo Sovrintendente di Gondor, Denethor, assalito da tutte le armate di Sauron, chiamerà - in nome di questo giuramento - Theoden, re dei Rohirrim, al soccorso, come viene raccontato nel *Signore degli Anelli*.

La cerca di Erebor si riferisce ai presupposti de *Lo hobbit*: come e perché Gandalf mandò i Nani a casa di Bilbo, preoccupato dai minacciosi avvenimenti che vedeva profilarsi per la Terra di Mezzo e desiderando sbarazzarsi, se possibile, del drago Smaug. Questo racconto insiste sul tema del "caso" che in realtà è "destino". *La caccia all'anello* parla del viaggio dei Cavalieri neri stando al racconto che Gandalf ne fece a Frodo. Su Gandalf, Saruman e la Contea parla di una delle poche cose che avvicinavano i due Istari: l'amore per l'erba pipa hobbit.:

Va detto che, notato l'amore di Gandalf per quella che chiamava "erba-pipa" (per la quale, non foss'altro, bisognava, diceva, far tanto di cappello ai Piccoletti), Saruman aveva finto un atteggiamento di disprezzo per la sostanza, ma segretamente l'aveva provata e ben presto aveva cominciato ad usarla; e per questo la Contea aveva continuato a essere importante ai suoi occhi. Temeva però che la cosa venisse scoperta, che le sue beffe gli si rivoltassero contro e che si finisse per ridere di lui perché imitava Gandalf e lo si disprezzasse perché lo faceva di nascosto.

Le battaglie dei Guadi dell'Isen parla di importanti episodi militari durante la Guerra dell'Anello a Rohan, segue un'appendice sui Marescialli del Mark.

Quarta sezione

La quarta sezione presenta vari approfondimenti.

I Druedain, sugli uomini delle montagne.

Le palantiri, sulle pietre che permettono di vedere a distanza.

Gli Istari, brano particolarmente interessante perché ci parla di questi Maiar (spiriti minori) inviati dai Valar (spiriti maggiori) nella Terra di Mezzo :

E così con il consenso di Eru [i Valar] inviarono membri del loro stesso alto ordine, però sotto la specie di uomini in carne e ossa, soggetti alle paure, ai dolori e alle stanchezze della terra, suscettibili di provare fame, sete e di essere uccisi; sebbene, a causa dei loro nobili spiriti, gli emissari non morissero, e se invecchiavano era solo per le cure e le fatiche di molti lunghi anni. E i Valar lo fecero indotti dal desiderio di riparare gli errori di un tempo, soprattutto il tentativo che avevano compiuto di salvaguardare e isolare gli Eldar [gli Elfi n.d.r.] rivelando pienamente tutta la loro potenza e gloria; laddove adesso ai loro emissari era fatto divieto di rivelarsi in forme di maestà o di cercare di governare la volontà di Uomini o Elfi facendo sfoggio di potere; presentandosi invece in aspetto debole e dimesso, dovevano consigliare e persuadere Uomini e Elfi al bene e provarsi a unire nell'amore e nella comprensione tutti coloro che Sauron, se fosse tornato, avrebbe cercato di dominare e di corrompere.

Cinque ne furono mandati, ma due (gli Stregoni Blu) si persero all'Est, Radagast si perse dietro l'amore per gli animali, Saruman si perse dietro l'amore per il potere, solo Gandalf Mithrandir (a Valinor chiamato Olorin) rimase fedele alla missione.